

ABBONAMENTI
Anno L. 60 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Troppo N. 12 - Udine - Telef. 9.52

il Friuli
quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prenzi per ogni milliradice
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

Le ultime luci alla Camera
per la riforma della burocrazia

ROMA, 2. — La seduta incomincia
alle 15. Presiede l'on. De Nicola.
Il Presidente annuncia che sono
state convalidate le elezioni di alcuni
deputati. Segue lo svolgimento delle
proposte di legge.

Trattamento dei vecchi pensionati
BONOCORE svolge una proposta di
legge sulla quale propone che il tratta-
mento di pensione dei vecchi pensiona-
ti sia equiparato a quello fatto a coloro
che sono andati in pensione dopo il
1° ottobre 1919. Espone le ra-
gioni di umanità e di giustizia.

TANGORRA (ss. stato al Tesoro)
fa le consuete riserve dichiara che il
governo non si oppone alla presa in
considerazione della proposta di leg-
ge. La proposta di legge è presa in
considerazione.

Per gli impiegati della Prefettura
CORASSIN (pop.) svolge il seguente
disegno di legge per la riforma della
burocrazia, con la presentazione e
lo svolgimento degli ordini del giorno.

La Camera confida
nella formazione delle
tabelle organiche del personale,
e in un speciale considerazione
funzionari delle carriere ammini-
strative dipendenti dal ministero dello
Scienze e delle arti.

Costata che il lavoro delle prefetture
è sempre più mentre peggio
sono le condizioni che si fanno a quei
funzionari che pur hanno mansioni de-
corose e responsabilità assai gravi. Con
questo disegno di legge si provvede
alle condizioni di questi funzionari.

La Camera
della Commissione

GIOVANNI (relatore)
presenta contro l'affermazione fatta da
alcuni oratori che questo disegno di
legge debba servire di strumento per
la riforma burocratica. Scopo del dis-
egno di legge si è di dare al governo
poteri straordinari che sono indi-
cabili e non si vogliono adattare ad
una riforma della pubblica
amministrazione. Naturalmente la con-
ferma di questi pieni poteri implica
una riforma politica negli uomini che do-
vevano farne uso.

La necessità rappresentata da
alcuni oratori del concorso dei sinda-
cati e delle organizzazioni di classe in
questo disegno di legge, osserva che anche que-
sti organismi sono rappresentati nel
governo; ad ogni modo il governo
non potrà non tener conto dei loro voti. Così
il governo non potrà non tener
conto dell'opera della commissione
rappresentante che così efficacemente ha
operato per la riforma in discus-

quanto al decentramento, osserva
che la commissione si è ispirata al
decentramento burocratico.
Non si deve avere un decentramento
favorevole al principio del funziona-
mento della funzione, ma rileva
che le disposizioni che non potrebbero
essere poste nell'attuale disegno di

controlli dovranno necessariamente
essere semplificati. Ritiene però che
non si deve conservare il controllo
sui bilanci della Corte dei
conti come quello che è la naturale
base del controllo parlamenta-

quanto riguarda le provincie re-
gionali, osserva che col trattato di San
Germano il governo si riserva di ema-
nare per quelle provincie opportune
disposizioni provinciali. Si associa a
questo proposito un doveroso riguardo
a quei cittadini che sono stati invalidi di guerra
e che non possono essere sempre vi a
una vita nazionale.

che gli effetti dell'attuale
disegno di legge non potranno essere
limitati e che più che da una ri-
forma del personale, forti economie
si attendono da una riduzione
dei redditi. Dimostra le ragioni
per le quali non si crede che i doveri
della riforma gli ordinamen-
ti siano i propositi aumenti degli
ordinari provvisori o non è possibile
diventare nelle attuali condizioni del
paese. Riconosce le alte benemer-

ze dei maestri elementari e raccomanda
al ministro dell'Istruzione il loro tratta-
mento di pensione. La commissione si è
inoltre affermata per il principio della
equiparazione fra tutto il personale
che abbia equipollenza di titoli e fun-
zioni.

Conclude dicendo che la progettata
riforma possa finalmente condurre ad
un riordinamento della nostra ammini-
strazione, instaurando quella disciplina
che sola può fare grande e prospero
il nostro paese. (approvazioni).

Per i maestri elementari

Il PRESIDENTE pone a partito il
seguente ordine del giorno della com-
missione: La Camera, ritenuto che si
debba provvedere al più presto ad eli-
minare la dolorosa disagiata condizione
dei maestri elementari; ritenuto che il
governo ha riconosciuto questo stato
di fatto con le dichiarazioni mini-
steriali alla commissione parlamentare
che ha esaminato il disegno di legge
Giolitti-Bonomi sull'amministrazione
dello Stato; confida che alla ripresa
dei lavori parlamentari, il governo pre-
senti sulle pensioni di questo perso-
nale un disegno di legge che risponda
alla legittimità ed alla giustizia della
richiesta.

Oggi due sedute

Sono presentati e svolti numerosi e
vari ordini del giorno. Viene quindi
preso in esame il disegno di legge così
come è stato proposto dalla commissione
ed accettato dal governo. Sono ap-
provati alcuni emendamenti.
La seduta termina alle 21.15. Domani
due sedute: alle 10 ed alle 15.

AL SENATO

ROMA, 2. — La seduta si apre alle
16 sotto la presidenza del sen. Melodia.
Vengono presentati da membri del go-
verno alcuni disegni di legge per l'ap-
provazione. Si riprende quindi la di-
scussione generale.

La commemorazione del Grappa
e del Podgora

ZUPPELLI avverte che nei giorni
3 e 4 agosto avrà luogo sull'insanguina-
to e glorioso Grappa una cerimonia
religiosa. Propone che il Senato sia rap-
presentato alla cerimonia da un suo
membro, quale reverente omaggio agli
eroi caduti, quale testimonianza della
gratitudine nazionale.

PULLE' si associa alla proposta Zup-
pelli e propone che il Senato sia rap-
presentato all'inaugurazione del monu-
mento dei nostri gloriosi caduti sul
Podgora.

La proposta è approvata per accla-
mazione.

GIARDINO a nome di tutti i soldati
del Grappa, di tutti quelli che caddero
sul Grappa, ringrazia il presidente ed i
colleghi dell'onorifico incarico che gli
è dato e che assolverà fedelmente.

RODINO' (min. giustizia) afferma
che il governo si associa alla patriottica
manifestazione del Senato ed alle pa-
role pronunciate dal sen. Giardino.
Non dubita che ogni anima, senza di-
stinzioni di partiti, sarà in quel giorno
sul Grappa a ricordare coloro che si
sacrificarono per la patria.

Il PRESIDENTE ricorda che il sen.
Pulle' ha annunciato che anche sul Pod-
gora avrà luogo una cerimonia commem-
orativa. Propone che anche a questa
cerimonia sia rappresentato il Senato e
sia delegato a rappresentarlo il sen.
Bombig.

Le proposte sono state approvate per
acclamazione.

BOMBIG ringrazia il Senato per
l'onore che gli ha fatto designandolo a
rappresentare l'alta assemblea. Si farà
un dovere di rendersi interprete in
quel giorno della commemorazione del
senso patriottico del Senato che vuole
essere presente alla glorificazione di
quei valorosi che affrontarono la morte
per la liberazione delle terre italia-
ne oltre Isonzo. (applausi).

Viene quindi ripresa la discussione
generale.

Domani seduta antimeridiana alle 10
e pomer. alle 15.

Circa il trasporto della salma
di Leone XIII

ROMA, 2. — Voci prima propaga-
tisi in America e poi raccolte da qual-
che giornale italiano asserirebbero che
cosa ormai certa che il 7 settembre
prossimo verrebbe solennemente traspor-

tata in S. Giovanni in Laterano la salma
di Leone XIII. La verità si riduce
a questa che era stato manifestato il
desiderio di effettuare il trasporto in oc-
casione del Congresso Nazionale della
Gioventù Cattolica: nulla di più. I pro-
pagatori delle voci di cui sopra, e a cui
mai, avrebbe per effetto di rendere mi-
nimo probabile l'effettuazione del solean-
no trasporto.

La pace social-fascista
I termini del trattato

ROMA, 2. — Siamo in grado di dare
i punti precisi di tale trattato, che è
molto schematico e sobrio, appunto per
non dar luogo a pettegolezzi ed a pole-
miche.

E' stato deciso che, quando sarà stabili-
to il testo esatto del trattato di pace,
e quando questo avrà ottenuto l'ap-
provazione dei delegati delle due
parti, il presidente della Camera con-
vocherà separatamente presso di sé an-
che i rappresentanti dei comunisti, dei
popolari e dei repubblicani, per comu-
nicare loro il testo del trattato ed, e-
ventualmente, ottenerne il loro assenso.
Nel caso che i rappresentanti di questi
partiti si rifiutassero di accettare il
trattato o che, convocati, si esimersero
dall'intervenire, il Presidente della Ca-
mera, nel preambolo del trattato, fare-
bbe cenno del mancato consenso, o
del non intervento. Il trattato stabi-
lisce anche la nomina delle commissioni
provinciali paritetiche per le inchie-
ste sulle violenze, che potranno essere
commesse.

I socialisti insistono per ottenere
che i fascisti s'impegnino a rispettare
le insegne socialiste collocate sulle Ca-
mere del Lavoro e sulle sedi delle orga-
nizzazioni del partito, che siano rein-
tegrate nelle cariche precedentemente
occupate le persone che furono costrette
a dimettersi e che, infine, siano
reciprocamente restituiti gli oggetti in
debitamente tenuti dalle due parti. I
fascisti hanno, in linea di massima, ac-
cettato queste condizioni che nel collo-
quio di oggi saranno definite. E' evi-
dente che sarà stabilita la clausola del
la reciprocità del trattamento.

Il trattato conterrà anche l'appello
alla stampa ed a tutti i partiti a fare o-
pera di civismo, provvedendo alla leale
applicazione dell'accordo. Il trattato di
pace, molto probabilmente, sarà defi-
nitivamente stipulato oggi, nel collo-
quio che avrà l'on. De Nicola con i
rappresentanti delle due parti. Esso
richiederà le firme degli on. Mussolini,
Giuriati, De Vecchi e di Rossi, Polve-
relli e Zanganelli per i fascisti, e quelle
di Bacci, Baldesi, Ellero e di qualche
altro per i socialisti.

Comedia che finisce in semitragedia al "Diana"

MILANO, 2. — Ieri sera al teatro
Diana con il « Fra Diavolo » ha debut-
tato la Compagnia d'opere comiche. Lo
spettacolo, che era stato accolto assai
benevolmente dal numeroso pubblico
accorso, è stato funestato, verso la fine,
da un doloroso incidente.

Al terzo atto, mentre il tenore Gia-
como Eliseo, per finzione scenica, dava
fuoco ad un vecchio archibugio del
quale era armato, a causa forse di una
carica di polvere eccessiva, rimaseva
colpito in malo modo, alla regione tem-
porale sinistra.

Lo spettacolo fu subito sospeso. L'E-
liseo, dopo le prime cure del medico
del teatro, venne accompagnato per la
medicatura definitiva alla vicina guar-
dia medica di Porta Venezia.

La "Stella Polare", ancora buona
ma per scopi umanitari

ROMA, 2. — La « Stella Polare » la
celebre nave del Duca degli Abruzzi,
ha lasciato gli ormeggi a Fiumicino,
(Roma) per essere rimorchiata a Spezia.
A Spezia convenientemente at-
trezzata, accoglierà gli orfani dei mi-
litari di quel dipartimento.

Le indennità d'espropriazione
per le opere militari

ROMA, 2. — Promossa dal sottose-
gretario di Stato alla guerra on. Mac-
chi si è tenuta ieri al Ministero una im-
portante riunione in cui sono intervenuti
i capi dei competenti uffici del Mi-
nistero, il generale di divisione del Ge-
nio a disposizione per ispezioni, e di-
rettori e sottodirettori del genio dei ter-
ritori dei corpi d'armata di Milano, Bo-
logna, Verona e Trieste per studiare i
mezzi più idonei ed affrettare la de-
terminazione delle espropriazioni occor-
renti per opere militari. Dopo lunga discus-
sione sulla grave questione, che inte-
ressa un numero ingente di cittadini
delle regioni in cui si svolsero le ope-
razioni di guerra e le relative retrovie
furono prese importanti decisioni inte-
se a riattivare e ad intensificare presso

gli uffici del Genio militare il funziona-
mento del servizio delle espropriazioni
e delle liquidazioni delle indennità di
esproprio e di occupazione, ricorrendo
specialmente all'opera a cottimo di pe-
riti liberi il che, consentendo la utiliz-
zazione di un'opera specializzata e re-
tribuita in proporzione del rendimento
assicura che il lavoro procederà con la
maggiore alacrità possibile. Furono an-
che esaminate e riconosciute opportune
alcune proposte da adottarsi nella spe-
ciale materia per semplificare la proce-
dura delle espropriazioni sia con pro-
vedimenti di carattere amministrativo
quando questi siano possibili, sia con
disposizioni legislative che sarebbero
preordinate e proposte alla prima ri-
presa dei lavori parlamentari. Si rievocò
infine la necessità di accordarsi con
il Ministero dei lavori pubblici
perché, giusta le intese già da tempo in
tervenute il Genio civile prenda in con-
segna tutte le strade non aventi più
alcun interesse militare e provveda alla
espropriazione occorrente per quelle
che dovrà essere destinate a servizi ci-
vili assegnandole a seconda dei casi alle
provincie e ai comuni e salvò la liqui-
dazione dei danni, ai proprietari dei
terreni occupati, tranne le strade di
cui non sarà ritenuta utile la conser-
vazione e che saranno abbandonate.

Le assicurazioni di governo
ai produttori di grano

ROMA, 2. — Il ministero delle fi-
nanze comunica: Si va difendendo fra
gli agricoltori la convinzione che lo
Stato, nonostante le disposizioni emanate
e le promesse fatte, non intenda
mantenere l'impegno preso cogli agri-
coltori di corrispondere cioè ad essi i
prezzi ed i premi per il grano del 1921.
E' necessario che gli agricoltori non
presino alcuna fede alle voci fatte cir-
colare poiché esse non hanno alcun fon-
damento di verità intendendo lo stato
di mantenere fede degli impegni.

La razione generale approvvigiona-
menti e consumi sta intanto facendo
ogni sforzo per poter sistemare l'imma-
gazzinamento del grano sia con oppor-
tuni spostamenti di esso fra provin-
cia e provincia, sia curando di ottenere
la maggiore disponibilità di locali. So-
pratutto sarà curato il ritiro del grano
e specialmente per i produttori e per
quelli sprovvisti di magazzini ed in tal
senso sono state inviate nuove premu-
re alle commissioni di ricevimento per-
ché queste non risparmino alcun prov-
vedimento per assolvere nel miglior mo-
do il loro difficile compito.

Non va dimenticato poi che i produt-
tori provvisti di magazzini che perciò
possono ritardare la consegna del grano
possono ottenere subito un anticipo del
prezzo fino al 1/3 dell'importo e percepi-
scono poi lo speciale compenso men-
sile di cent. 50 su ogni quintale di gra-
no che abbiano immagazzinato per lo-
ro conto.

Il termine per le offerte scade il 31
agosto.

Il manifesto della XIII biennale

Venezia, 2. — Il Consiglio Direttivo
dell'Esposizione di Venezia si è riunito
il giorno 28 luglio per esaminare i boz-
zetti inviati al concorso per Manifesto
illustrato della XIII Mostra internazio-
nale d'arte (aprile-ottobre 1922).

Il bozzetto prescelto, fra i settantasette
presentati, è stato quello dell'artista
Giulio Cisari di Milano, al quale viene
quindi assegnato il premio stabilito.

Il terremoto a Livorno

LIVORNO, 2. — Ieri alle 15.38 una
violentissima scossa di terremoto in senso
ondulatorio, accompagnata da un forte
rombo, della durata di 18 secondi, ha
gettato l'allarme in città. Nei quartieri
eccentrici la popolazione si è riversata per
le vie, gridando. Alle 15.1, altra scossa
più leggera, in senso sussultorio.

Un'altra scossa era stata udita ieri
alle 15.12 nei paesi della Lunigiana, in
alcuni dei quali la popolazione, allarma-
ta, uscì all'aperto. Finora non si hanno
notizie di danni.

Il raccolto del grano
di quest'anno

BERGAMO, 2. — Per gentile defe-
renza dell'Ufficio di Statistica agraria
del Ministero per l'Agricoltura — scrive
Ramieri Pini nell'« Eco di Ber-
gamo » — sono in grado di pubblicare
le cifre provvisorie del raccolto del
frumento in Italia di quest'anno. Si
tratta di cifre provvisorie ma, come
sempre avviene, differiranno di poco da
quelle definitive che sogliono essere pub-
blicate nel mese di dicembre.

Il raccolto di quest'anno è veramen-
te un buon raccolto perché raggiunge

51.200.000 quintali, ai quali devono es-
sere aggiunti i quintali che si prevede
saranno raccolti nelle provincie reden-
te, e che oscilleranno da 200 a 250 mila.
Il raccolto dell'anno scorso fu di soli
quintali 38.466.000. Da un mio quaderno
di note statistico-agrarie rilevo che
il raccolto di quest'anno è stato super-
ato nel 1909 con quintali 51.813.000,
nel 1911 con quintali 52.362.000 e nel
1913 con quintali 58.452.000, pure essen-
dosi seminata una superficie quasi egua-
le a quella di quest'anno che è stata
di ettari 4.770.800 e che è considerata
come normale negli anni avanti guerra.
La media annuale del raccolto degli
ultimi 12 anni è di quintali 46.896.000.

Mi piace qui riportare a confronto le
cifre del raccolto di quest'anno con
quelle del raccolto dell'anno scorso
per ognuna delle nostre regioni agrarie
quali mi sono state comunicate dallo
Ufficio di statistica agraria.

Table with 3 columns: Region, 1921, 1920. Rows include Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Totale 51.200.000 38.466.000

Mons. Cerretti in Francia

ROMA, 2. — E' partito per Parigi
Mons. Cerretti che si reca in Francia a
ripristinare le relazioni ufficiali tra la
S. Sede e questa nazione interrotte da
ben 16 anni.

Il crollo di una casa a Bari
SETTE MORTI

BARI, 2. — Iermatina è avvenuto il
crollo di un intero fabbricato situato
in via Cavour, adibito ad albergo. Dalle
macerie dello stabile sono stati estratti
sette morti, ma si teme data la rapidità
del disastro, che il numero delle vittime
abbia ad aumentare. Le autorità hanno
preso tutte le misure per le operazioni
di sgombero e salvataggio alle quali
prestano il loro aiuto anche i cittadini.

Durante la rimozione delle macerie
si sono avuti tre casi di insolazione,
fra i quali quello di una signora. Si
crede che i morti ascendano a sette.

Una provincia dell'Ungheria
che passa all'Austria

VIENNA, 2. — Dopo due anni dalla
conclusione della pace è finalmente sta-
bilito che l'Ungheria occidentale passerà
all'Austria al più tardi il 27 ago-
sto. Da parte austriaca è stato designa-
to il dott. Davy quale delegato per la
presa di possesso dell'Ungheria tedesca.
La Commissione interalleata si riunirà
il 6 agosto a Sopron, che riavrà il suo
antico nome tedesco di Oedenburg. Con-
tale giorno comincia il passaggio della
provincia ungherese all'Austria.

La Polonia ha un deficit di dodici miliardi

VARSAVIA, 1. — Il ministro delle
finanze ha esposto alla Dieta il bilancio
per il 1921. Il bilancio ordinario pre-
vede 99 miliardi e 751 milioni di introi-
ti ordinari e 111 miliardi e 42 milioni
di spese ordinarie. Si avrebbe un de-
ficit di circa 12 miliardi di marchi po-
lacchi.

64 centesimi per 100 corone!

VIENNA, 2. — In questi giorni il
cambio della corona con le valute este-
re ha subito un'impressionante tracollo.
100 corone austriache vengono pagate
64 centesimi della lira svizzera al cam-
bio di Zurigo.

In rapporto alla lira italiana, una
corona vale poco più di 3 centesimi.

L'arciduca Albrecht
pretendente al trono ungherese?

BASILEA, 2. — Il « Demokrate » ri-
corda che l'arciduchessa Isabella d'Austria ha ottenuto da un
Sindacato americano, dando in pegno i
suoi beni, la somma di 200 milioni in
corone, necessarie per la propaganda in
favore del figlio arciduca Albrecht,
candidato al trono di Ungheria. L'arci-
duca Albrecht sposerà quanto prima a
Parigi la principessa Croix. L'idea d'un
matrimonio con la figlia dell'ammira-
glio Horty è stata scartata.

Secondo un altro telegramma si as-
sicura che il Re di Spagna ha inviato
a Re Carlo una lettera nella quale ap-
poggia la candidatura dell'arciduca Al-
brecht. Sembra che anche la Corte di
Inghilterra sia favorevole a questa can-
didatura, che sarebbe appoggiata dal-
l'attuale Gabinetto ungherese. Il parti-
to legittimista di Carlo perde ogni
giorno più la sua popolarità.

Fugge con 250 mila dollari
verso la felicità

PARIGI, 2. — Da un mese la polizia
americana e quella parigina fanno atti-
ve ricerche di una ricca ereditiera,
Carlotta Boyles, scomparsa il 4 luglio
improvvisamente da New York. Il pa-
dre della ragazza, notissimo milionario
della Pennsylvania, è convinto che la
giovane si sia imbarcata per la Francia
allo scopo di sposare un nobile ro-
vinato dalla guerra, certo conte Guido
Trépinar.

Questa supposizione è basata sulle di-
chiarazioni dello « chauffeur » che il 4
luglio accompagnò la ragazza al porto.
Ella gli avrebbe detto che lasciava per
sempre l'America per correre incontro
alla felicità. Aveva riscosso da poco
l'eredità della madre, in 250 mila dol-
lari, per essere entrata nella maggiore
età. Finora non si hanno tracce della
fugitiva.

Il Consiglio Supremo
si radunerà l'8 agosto

LONDRA, 1 (Camera dei Comuni). —
In risposta ad una interrogazione, Lloyd
George fa le seguenti dichiarazioni: Sono
felice di poter informare che siamo giunti
ad un accordo soddisfacente con il go-
verno francese circa la prossima riunione
del consiglio supremo che deve esaminare
la questione dell'Alta Slesia. (approvaz.)
Il consiglio supremo si riunirà a Parigi
l'otto agosto per pronunciarsi sui risul-
tati del plebiscito in Alta Slesia e sui
rapporti della commissione per il plebi-
scito. Il consiglio supremo dovrà decidere
se debbano essere inviati rinforzi in at-
tesa delle decisioni sulla attribuzione del
territorio.

Prattanto gli ambasciatori alleati a
Berlino hanno fatto presso il governo
tedesco un passo comune perché la Ger-
mania faciliti il transito delle forze alle-
ate che in qualsiasi momento il con-
siglio supremo decidesse d'inviare in Alta
Slesia. Posso aggiungere che durante le
recenti discussioni con la Francia, il
governo britannico è stato guidato uni-
camente dal desiderio di ottenere una
giusta soluzione del problema dell'Alta
Slesia conformemente ai risultati del
plebiscito e alle clausole del trattato di
Versailles.

Un deputato domanda che si approfitti
della prossima riunione del consiglio su-
premo per decidere sulla questione del
giudizio dei colpevoli di guerra. Lloyd
George risponde: Credo che tale questione
sarà uno degli oggetti di discussione del
consiglio supremo. Un altro deputato do-
manda che sia discussa anche la que-
stione di Vlna. Il presidente del con-
siglio risponde che tale questione è stata
deferita alla Società delle Nazioni.

La rivoluzione a Lisbona?

LONDRA, 1. — Il Daily Mail ha da
Vigo: Secondo notizie giunte dal Portu-
gallo, ieri alle 4 tutta la guarnigione di
Lisbona è uscita ed ha occupato le vie
della città. Sono stati piazzati canoni
nelle arterie principali della capitale.

I GRECI MARCERANNO
su Angora

ATENE, 1. — Il Press-Bureau pubbli-
ca: Quantunque non sia stato pubblicato
alcun comunicato ufficiale, tutte le in-
formazioni provenienti da fonti attendi-
bilissime recano che il grande consiglio
di guerra tenuto a Kutaja ha deciso di
effettuare una spedizione su Angora. Se-
condo tale informazione, la distanza da
coprire per raggiungere quella piazzaforte
è di circa 200 Km. e le difficoltà per
la marcia cominceranno a 100 Km. da
Angora poiché vi è una sola strada che
conduce eola. Sono stati presi tutti i
provvedimenti per assicurare i trasporti
e gli approvvigionamenti. Lo stato mag-
giore Greco si è stabilito a Dorles.

Da alcuni indizi sembrerebbe che
Kemal paschi tenterà di resistere sulla
riva orientale del Fiume Sangliario.
La nuova marcia comincerà nella
prima quindicina di Agosto.

Crisi finanziaria e disoccupazione

L'esposizione finanziaria fatta alla Camera dal Ministro del Tesoro, è un indice chiaro della grave situazione in cui l'Italia attualmente si dibatte. Senza poter essere pessimisti, ma giudicando seriamente le cifre spaventose del debito pubblico, dell'enorme disavanzo, delle spese che non accennano a diminuire, e paragonandole con l'attuale crisi economica, con la crescente disoccupazione, è quello che è peggio, con le lotte sanguinose che travagliano la nostra patria, costretti a pensare che, se non si interviene d'urgenza, l'Italia si avvia verso il fallimento. Fallimento! parola che farà tremare d'orrore e di spavento il pescatore ed il borghese tranquillo, che suocera tradimento o disfattismo per il fatto epiletico, che farà grotte il comuna idotta, ma che per ogni uomo d'onore, è un po' di buon senso e di patriottismo, è l'inevitabile epilogo e conseguenza dell'anarchia che regna in tutti gli ordini sociali, e del malgoverno della nostra pubblica. Si dice che la crisi è generata dalle potenze economicamente indebolite dell'Italia risentono anch'esse le conseguenze della guerra, e che questi sforzi enormi per fronteggiare questa crisi che minaccia di travolgerlo. Verissimo! ma o siamo un po' chierici, che cosa abbiamo fatto noi, cosa abbiamo fatto l'Italia ed i Governi che da tre anni sono susseguiti, per superare questa crisi? Nulla! Anzi siamo costretti a confessare che abbiamo contribuito a peggiorarla. L'Inghilterra, la Francia, l'America, sono corse ai ripari appena hanno visti i primi sintomi di questa crisi, ricorrendo fortemente le spese, eliminando la burocrazia ed i servizi creati con la guerra o superflui, limitando le importazioni, e quello che più importa, hanno messo a punto una politica di risparmio, superando con Governi autorevoli le energie mantenendo l'ordine e la disciplina all'interno. Possiamo dire di aver fatto altrettanto in Italia? Evidentemente no!

Ma era un Governo il quale avesse avuto la buona intenzione di ridurre le spese, a quel Governo mancava l'autorità necessaria, perchè mentre alla Camera si incoraggiava ed obbligava a provvedere al risparmio delle pubblicazioni, nei gabinetti dei ministri, si raccomandava a parlamentari, si ricevevano le commissioni di scioperanti che reclamavano miglioramenti, si ricevevano deputati che premevano sulle poltrone al fine di ottenere l'approvazione del progetto tale, della spesa tal'altra che doveva riuscire a soddisfare i desideri degli elettori. Ed i Governi costretti a cedere, come erano incapaci di mantenere l'ordine; ed il bilancio era lontano dal pareggio, e la mancanza delle potenze alleate o non alleate si manifestava attraverso l'inaspirazione dei cambi.

Parlava che con la salita al potere di Mussolini, i Giolitti si rialzassero le sorti dell'Italia; e per un po' di tempo, abbiamo avuto questa impressione; ma fu presto, perchè le lotte che parevano sospese, ricominciarono di nuovo per opera del pugno d'un collega di mestiere, riprodotto prima d'aver portato gran sollievo al nostro bilancio.

Ma che può fare l'attuale Governo? Non può fare il miracolo che non ha fatto il precedente. Non dubitiamo assai, perchè al Governo è necessario l'appoggio sincero e incondizionato dei nostri rappresentanti, che deve essere sorretto dall'opinione pubblica e confortato dalla tanto necessaria disciplina nazionale. Ed il Governo non può non avere questi requisiti:

1. Non è sorretto sinceramente dalla opinione pubblica che pur gli ha dato il voto, e appoggiato dalle masse che lo hanno eletto con diffidenza, non ha fiducia nella sua politica, non ha fiducia nella sua condotta, non ha fiducia nei suoi programmi, non ha fiducia nella sua disciplina, non ha fiducia nella sua opinione pubblica?

2. Non è confortato dalla opinione pubblica che si avvicina ai massimi raggiunti nel 1920, e la disoccupazione è allarmante. E da parte di certa stampa si ha ancora fiducia in un non lontano pareggio del bilancio chiedendo, però, al Governo e sacrifici al popolo. Molto hanno sofferto e troppo hanno sperato le masse perchè si possa pensare da loro ancora fiducia nei nostri Governi, che chiedono da loro ancora provvedimenti escogitati per fronteggiare la disoccupazione sono empirici, e di qualsiasi direttiva tecnica, sacralità di carattere regionalistico, sono

palliativi che non risolveranno il problema. E per quanto l'interessamento dei nostri deputati a favore della nostra provincia abbia ottenuto assicurazioni da parte del governo, il quale ha promesso aiuti immediati; è assurdo pretendere che questi provvedimenti risolvano la nostra crisi, crisi aggravata dalle condizioni disastrose della maggior parte dei nostri comuni.

Si sono spesi milioni e milioni in lavori inutili ed irrediziti che hanno ser-

vito a gonfiare le tasche degli imprenditori, abituati ai larghi guadagni sotto il genio militare, e delle imprese camuffate da cooperative, con il risultato di aver creato un generale malcontento e di aver ingolfato di debiti le amministrazioni comunali.

I friulani non chiedono altro che di lavorare, e siccome non possono sperare che il Governo provveda a tutti, (durante la guerra erano stati illusi per di poter vivere in patria) chiedono sia loro faci-

lità ed indicato uno sbocco all'emigrazione, quell'emigrazione che, se costituisce una vergogna per l'Italia è l'unico salvataggio del popolo friulano. In tal senso deve agire il governo: Aiutare immediatamente il Friuli a superare la crisi che lo travaglia favorendo al tempo stesso, mediante accordi con altre potenze, l'emigrazione dei nostri lavoratori, proteggendoli però dall'ingordigia della speculazione.

Achille Zumino.

UDINE

Sull'imposta dei sopraprofiti

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio ci comunica: « Nel convegno dei rappresentanti delle Federazioni delle Associazioni Industriali e Commerciali delle 5 provincie cioè già invase (Udine, Treviso, Venezia e Vicenza) tenutosi a Roma il 17 corrente presso il Ministero delle Terre Liberate e quello delle Finanze venne domandato: « La compensazione tra gli utili di alcuni esercizi e le eventuali perdite di altri, che la valutazione degli impianti sia fatta tenendo conto della discesa dei prezzi dopo il 30 giugno 1920, che si annetta il principio della compensazione fra sopraprofiti e danni di guerra, che venga moderato l'onere dei sopraprofiti di guerra dato che il risarcimento dei danni non è né sollecito, fino a che non sia abolito il pagamento degli interessi della rinnovazione degli eccedi relativi alle anticipazioni fatte dallo Istituto Federale.

Il Ministro Raineri che aveva mostrato un benevolo interessamento alla esposizione di questi voti procurò una speciale conferenza coll'on. Soleri Ministro delle Finanze che si mostrò molto al corrente dei problemi finanziari delle Terre Liberate.

Questi, circa la compensazione fra utili e perdite dei vari esercizi osservò d'aver già iniziato studi per la detrazione delle perdite delle aziende sino all'anno 1917 dai profitti degli anni seguenti, e si riservò di trattare con colleghi delle Terre Liberate e Tesoro il modo di superare le difficoltà contabili che si oppongono alla compensazione fra crediti per danni di guerra e debiti per sopraprofiti.

E' rimasta la persuasione che il Ministro si sia convinto della necessità di usare speciali riguardi in materia delle alle regioni liberate. Certamente è inutile illudersi; siamo ancora nel campo delle promesse delle quali i nostri governanti ci hanno dato le più larghe prove; ma in complesso dalla nostra agitazione qualche cosa si è ottenuto.

Occorre pertanto non fermarsi e continuare ad insistere fino a quando le promesse si saranno trasformate in fatti e precise disposizioni governative.

Le Associazioni della Provincia devono pertanto mantenere viva l'agitazione e devono tenersi in stretto contatto colla Federazione, la quale vigilerà sull'importantissimo problema e terrà informate le consorelle della provincia di qualunque novità avesse a verificarsi in argomento.

Il pugno di un facchino

E' stato ricoverato all'ospedale per le cure del caso, certo Lapiz Luigi d'anni 27 facchino, che per un formidabile pugno d'un collega di mestiere, riportò una ferita lacero contusa alla regione orbitale sinistra.

Ne avrà per otto giorni.

La morte improvvisa d'uno stalliere

Insera il notissimo stalliere «Menio» della trattoria «Alla Cargnola» fuori P. Gemona, fu colto improvvisamente da un forte tremore e da indicibili dolori.

Alcuni amici suoi pensarono all'immediato trasporto all'ospedale, dietro consiglio anche di un dottore che aveva giudicato il caso gravissimo.

Prima ancora della visita al Pio Luogo, gli ultimi rantoli dell'infelice dimorarono prossima la fine. Spirava diffatti qualche istante dopo.

Un amico che l'aveva accompagnato all'ospedale, come gli fu detto che era perduta ogni speranza, lo salutò accorto e come fosse ancor vivo gli impressero un bacio sulla fronte.

Sembra che la morte improvvisa sia stata causata da una emorragia urebrale.

Le commissioni per gli alloggi

Il Prefetto ha nominato i componenti della Commissione arbitrale per gli alloggi per i mandamenti della Provincia. Ecco l'elenco:

Mandamento di Codroipo: cav. Luigi Venier Romano e Dott. Ugo Zanello (rappresentanti dei proprietari), Pitoni rag. Giacomo supplente; Petris Angelo e Mazzoni Umberto, (rappresentanti dei conduttori), Rodaro geom. Manlio, supplente.

Mandamento di Cividale: Zanutto Attilio e Comelli Erasmo (rappresentanti dei conduttori), Pontana dott. Plinio supplente; De Paeciani ing. Ernesto e Carbonaro Luigi (rappresentanti dei proprietari), Miani Giuseppe fu Pietro, supplente.

Mandamento di Gemona: Celotti dot-

Segnali di malessere

Quando vi è qualche cosa che non va bene nel sistema, la Natura richiama la vostra attenzione su questo. Mal di schiena, disturbo urinario, dolori acuti di reumatismo e gonfiore di idropia sono segnali di malessere renale; la Natura vi avverte di guardarvi da possibili rischi più seri. Non trascurate il avvertimento; lasciate venire in vostro aiuto le Pillole Foster per i Reni. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola, per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo, 15, Cappuccio, Milano.

Omonimia

Sul «Friuli» del 16 luglio u. s. pubblicammo che certa Di Giusto Ester venne condannata per furto dal nostro Tribunale. A scanso di equivoci siamo pregati a chiarire che la condannata è certa Di Giusto Ester di Rosario nata il 29 ottobre 1899 in Udine che non va confusa con la signora Di Giusto Ester nata Ciani da Treppo Grande.

Media cambio per i dazi doganali

La Camera di Commercio avverte che per la prima quindicina di agosto furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca:

Daziamenti fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali, L. 337 e complessivamente lire 437.

Esportazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle seguenti merci:

a) olio di ricino medicinale;

b) prodotti zuccherati, tanto se fabbricati con zucchero estero quanto con zucchero nazionale o nazionalizzato;

c) mattoni refrattari.

TALMASSONS

DUPLICE FESTA. — Dopo tre anni di serrata vedovanza, anche il nostro campanile, ha celebrato nuovamente, domenica scorsa 31 luglio, il suo solenne rito nuziale. Sono salite le nuove, belle, armoniose campane sull'artistica e slanciata torre. Sono salite, per squillare festante nella solenne commemorazione centenaria della dedizione della Chiesa. Di fronte alla duplice festa nessun cuore rimase insensibile, ma fu un trasporto unanime, fu una scossa potente per tutti a fare, rivivere dal fondo dell'animo quella fede, che circostanze così tristi hanno in questi tempi intiepidita.

Grazie di cuore al Rev. Mons. Dall'Oste, che, colla sua parola docta ed eloquente, ha fatto risaltare il magistralmente il significato della Centenaria Commemorazione.

Grazie all'esimio prof. Natale Tureo, che col suo dire franco ed elevato,

IL MORTO CHE RISUSCITA.

Quanti non sono... risuscitati in questi anni del dopo guerra! Non sarebbe neppure il caso di parlarne, eppure spesso questi casi sono accompagnati da tali circostanze che li rendono nuovi ed interessanti. Eccone uno che sebbene sia stato riferito da qualche giornale, non sarà certamente noto alla maggior parte dei lettori.

Pochi giorni fa, a cinquanta chilometri da Arez (Nuova Rumenia) un camion che trasportava grano si fermava su una strada poco frequentata, fra i campi immensi.

Il sole era alto e il caldo soffocante, non un villaggio in vista e tanto meno un'osteria... Ma presso una capanna sperduta nell'immensità, un uomo lavorava la terra; forse conosceva una sorgente vicina.....

Colui che guidava il camion scende si avvicina all'uomo che ha sospeso il lavoro e gli chiede dell'acqua. Alle prime parole l'automobilista, che è un milanese, riconosce nel contadino che disoda la terra della Nuova Rumenia, un italiano, un napoletano!

— Oh, come mai da questa parti? — Eh, signorino, la guerra! — Ma la guerra è finita! — Finita????

E il napoletano sgrana tanto d'occhi. Poi aggiunge: — Se Dio vuole... finalmente! — Come finalmente. Se è finita da tre anni!

— Tre anni? — Dalla fine del 1918!

Il napoletano teme una burla; ma capisce subito che il milanese non scherza, e allora una nube passa sulla sua fronte e mormora: — Povera Italia! Chissà che disastro!

Tutt'altro! L'Italia è stata la prima a vincere e la sua vittoria ha facilitato le altre.

Il napoletano non capisce più niente. Se la guerra è finita, se l'Italia ha vinto, perchè egli è ancora là? perchè non lo hanno liberato? perchè la sua schiavitù continua?

Il poveretto apparteneva al 267 fantema. Fatto prigioniero l'8 novembre 1917 era stato affidato ad un colono ungherese. Si chiama Domenico Nappi. E speriamo ora, che grazie al milanese, il soldato napoletano è risuscitato, la burocrazia non gli ritardi oltre il ritorno in Patria.

TRUCIOLI

IL MORTO CHE RISUSCITA. — Quanti non sono... risuscitati in questi anni del dopo guerra! Non sarebbe neppure il caso di parlarne, eppure spesso questi casi sono accompagnati da tali circostanze che li rendono nuovi ed interessanti. Eccone uno che sebbene sia stato riferito da qualche giornale, non sarà certamente noto alla maggior parte dei lettori.

Pochi giorni fa, a cinquanta chilometri da Arez (Nuova Rumenia) un camion che trasportava grano si fermava su una strada poco frequentata, fra i campi immensi.

Il sole era alto e il caldo soffocante, non un villaggio in vista e tanto meno un'osteria... Ma presso una capanna sperduta nell'immensità, un uomo lavorava la terra; forse conosceva una sorgente vicina.....

Colui che guidava il camion scende si avvicina all'uomo che ha sospeso il lavoro e gli chiede dell'acqua. Alle prime parole l'automobilista, che è un milanese, riconosce nel contadino che disoda la terra della Nuova Rumenia, un italiano, un napoletano!

— Oh, come mai da questa parti? — Eh, signorino, la guerra! — Ma la guerra è finita! — Finita????

E il napoletano sgrana tanto d'occhi. Poi aggiunge: — Se Dio vuole... finalmente! — Come finalmente. Se è finita da tre anni!

— Tre anni? — Dalla fine del 1918!

Il napoletano teme una burla; ma capisce subito che il milanese non scherza, e allora una nube passa sulla sua fronte e mormora: — Povera Italia! Chissà che disastro!

Tutt'altro! L'Italia è stata la prima a vincere e la sua vittoria ha facilitato le altre.

Il napoletano non capisce più niente. Se la guerra è finita, se l'Italia ha vinto, perchè egli è ancora là? perchè non lo hanno liberato? perchè la sua schiavitù continua?

Il poveretto apparteneva al 267 fantema. Fatto prigioniero l'8 novembre 1917 era stato affidato ad un colono ungherese. Si chiama Domenico Nappi. E speriamo ora, che grazie al milanese, il soldato napoletano è risuscitato, la burocrazia non gli ritardi oltre il ritorno in Patria.

VINTI E VINCITORI.

Nella nostra antica «Patria del Friuli» avevano degli usi particolari e caratteristici che oggi, a distanza di secoli non sarà discaro conoscere. Eccone alcuni raccolti da Marcantonio Nicoletti in un manoscritto intitolato «Costumi e Leggi antiche dei Forlani sotto i Patriarchi»; i prigionieri di guerra, fatta la pace, erano liberi e partivano col bastone e col cappello loro donato dai liberatori, avendo prima ricevuto un leggero scappellotto. — Le parti del carroccio distinte e l'insegna militare de' nemici, prese in battaglia si conservavano a diverse chiese. — Gli assediati capitavano tenendo la spada nuda in ispalla. — I vincitori seminavano il sale sulle castella e luoghi rovinati. — Maggiormente glorificavano i vincitori che dalle città vinte portavano al patrio comune le reliquie dei santi tolte al nemico. — I difensori di una fortezza ripresa mandavano in li-

col canto; quanto alla musica sacra devono essere osservate le leggi liturgiche.

Pertanto la musica sacra deve possedere al più alto grado la qualità della liturgia; la santità, la vera arte e l'universalità. Deve essere santa e quindi deve escludere tutto ciò che la rende profana, non solo per se stessa ma ancora per il modo col quale viene eseguita. Deve essere vera arte per ottenere sugli uditori la felice influenza che la Chiesa si ripromette ammettendola nella sua liturgia. Deve essere universale, perchè è lecito a qualsiasi Nazione adottare nelle sue composizioni musicali sacre le forme particolari che costituiscono in certo modo il carattere della sua musica, non allontanandosi però mai dai caratteri generali della musica sacra.

Il canto gregoriano possiede al massimo grado i caratteri della musica sacra, perciò è il canto proprio della Chiesa Romana, il solo canto avuto in eredità dai Padri antichi, e che nei corsi dei secoli la Chiesa ha conservato con cura gelosa nei suoi libri liturgici. Studi recenti hanno felicemente riportato questo canto alla primitiva integrità e purezza. Anche la polifonia classica possiede in grado eminente le qualità della musica sacra, specialmente quella della scuola Romana che nel secolo XVI raggiunge l'apogeo della perfezione, nelle opere di Pier Luigi Palestrina.

La Chiesa ha sempre riconosciuto e favorito i progressi dell'arte al servizio del culto ammettendo tutto ciò che il genio ha trovato nel corso dei secoli di buono e di bello, senza tuttavia mai violare la legge della liturgia. Perciò la musica più moderna è pure ammessa nelle Chiese. Ma la musica sacra moderna nulla deve contenere di profano, non deve ritrarre reminiscenze di motivi noti o teatrali, e non deve riprodurre nella sua forma esteriore l'andamento della musica profana.

DAL CANTON MARCO

IPPOLITO NIEVO.

primario nelle scuole udinesi, nella università patavina, dedicò alle lettere, alla poesia ed all'armi. Il primo saggio de' suoi pregevoli «Versi», ove leggesi il ritratto dell'animo suo, fu pubblicato in Udine nel 1854 in edizione di soli cento esemplari; il canzoniere intitolato: «Le Lucciole», venne impresso in Milano nel 1858, e molte poesie volanti, politiche o no, stamparono in diversi giornali di Udine, Milano e Torino. Studiò ed imitò felicemente la scuola di Parini e del Giusti. De' romanzi, l'«Angelo di Bontà», porge un fedele prospetto della vita in Venezia e sue provincie negli ultimi anni della serenissima repubblica; «Il Conte Pecoraio» pubblicato in Milano nel 1857 è un fedele quadro del vivere de' nobili campagnoli e dei contadini del Friuli; la Novella «Il Varmo» verte anch'essa sul viver campestre. Dedicatosi volontario all'armi, fu uno dei mille di Marsala, e fra questi era tenente-colonello e segretario dell'intendenza nell'armata di Garibaldi. Quasi presago del suo triste avvenire, il Nievo scriveva in Milano nell'«Uomo di Pietra» (5 dicembre 1857):

Il Codice di Diritto Canonico e la Musica Sacra

Riceviamo dal Sig. Dal Canton Marco, Giudice del R. Tribunale di Udine, queste note artistico-liturgiche che possono essere lette con interesse da quanti si dilettano della divina arte e possono anche servire — caso mai — a togliere qualche pregiudizio che ancora potrebbe dominare nella mente di qualcuno.

«Il Canone 1264 paragrafo 9 del Codice di Diritto Canonico dispone: «Musicae in quibus sive organo aliisve instrumentis sive cantu lascivum aut impurum aliquid miscetur, ab ecclesiis omnino arcetur; et leges liturgicae circa musicam sacram serventur»; che tradotto in italiano significa: Nulla di impuro o di lascivo deve essere introdotto nella musica eseguita in Chiesa sia con l'organo o con altri strumenti, sia

Deputazione Provinciale di Udine

Fino al giorno 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine. Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria della Deputazione Provinciale.

Signora Dottore

Cesira Zagolin Conti
Medico Chirurgo Pediatra
Ambulatorio per bambini e signore in Via Iacopo Marini N. 27 - Udine.
Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 815.000.000 Inter. versato
Riserva L. 75.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale
ROMA
Tutte le operazioni di Banca

Dott. DOMENICO DAMIANI

Medico Chirurgo Specialista - della Clinica di Bologna
Malattie Bocca e Denti
apparecchi di protesi in ogni sistema il più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manni)

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

«SEZIONE MACCHINE AGRARIE»
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Foscolle) - UDINE

Mobili G. FILIPPONI

Via Prefettura, 6 - UDINE

